

L'evento La storia di Francesco Grillo, 40 anni, in stato vegetativo

«Santo Padre, dov'è l'anima di mio figlio in coma?»

Una mamma rivolgerà la domanda al Pontefice in tv

ROMA — Era da un po' di tempo che quella domanda le «frullava per la testa». Un quesito semplice all'apparenza ma così urgente per una mamma cattolica che da due anni sta accanto ad un figlio in stato vegetativo. «L'anima di Francesco è ancora con lui o ha abbandonato il suo corpo?», si chiedeva Maria quando andava a trovarlo nell'ospedale della Fondazione Raimondi di Gorla Minore, dove è ricoverato, e lo vestiva, lo baciava sulla guancia, gli accarezzava la mano. Francesco Grillo ha 40 anni, da due non è più cosciente, nel '93 si era ammalato di sclerosi multipla.

Ce l'aveva ancora nella testa quella domanda la signora Maria, di Busto Arsizio, quando sul giornalino diocesano ha letto del programma televisivo *A sua immagine*, quello durante il quale il Papa avrebbe risposto alle domande della gente il venerdì santo. «Ho aperto il sito, tante persone avevano già inviato la loro domanda, l'ho mandata anch'io ma non credevo di ricevere risposta». Invece

è stata chiamata dagli autori della trasmissione. «In un primo momento le domande dovevano essere solo tre, poi gli autori hanno chiesto al Pontefice di aggiungerne altre, fino a sei». Maria riceve una telefonata, le chiedono di Francesco, le chiedono di porre la domanda al Santo Padre. «No, fatela voi per me, gli ho detto, io mi vergogno ma il Papa attraverso il suo segretario aveva espresso il desiderio di vedere mio figlio».

La troupe arriva alla Fondazione Raimondi e registra per pochi minuti. Maria sta accanto a Francesco, che non è a letto, non è intubato, «mio figlio sta cinque ore al giorno su una sedia studiata appositamente per lui, è in stato vegetativo ma respira da solo e si nutre con un sondino». La risposta del Papa non la conosce ancora. «Aspetto domani pomeriggio, quando la ascolterò direttamente dalla sua voce, non ho fretta. So che le risposte sono già state registrate, avrei potuto chiedere ma preferisco aspettare. Penso che il Santo Pa-

dre mi dirà che sì, l'anima di Francesco è ancora con lui».

E successo due anni fa, a Pasqua: «Francesco stava mangiando un boccone quando ha avuto un'anossia, è entrato in coma e non si è più risvegliato. Faceva già fatica a deglutire. Aveva 22 anni quando abbiamo saputo che aveva la sclerosi multipla ma ha continuato a fare una vita normale, lavorava, aveva un sacco di amici e una grande voglia di vivere. Succede sa? Nelle persone malate la malattia porta a questo, loro vogliono vivere fino in fondo. Lui diceva sempre: "Mamma, io sono fortunato", e mi ricordo che non dicevo nulla però mi arrabbiavo tanto per quelle parole. Ma Francesco continuava: "Io sono come un treno accelerato,

vado lento, vedo la vita al rallentatore e riesco a cogliere i dettagli. Gli altri vanno di corsa e si perdono tante cose».

Non aveva una ra-

gazza, Francesco, non s'è mai sposato. «Questo era il suo cruccio più grande. Diceva: "Un uomo senza figli non è un uomo completo"». Maria ha un'altra figlia, sposata e con tre bambine, di quattro, sei e otto anni. Neppure per un istante hanno pensato che sarebbe stato meglio per Francesco abbreviare le sue sofferenze. «Lo vediamo sereno, a noi sembra che lui senta il nostro calore e il nostro affetto».

La risposta attesa la emoziona profondamente. «A volte mi dico: sono entrata nel pensiero del Papa. Ecco, la mia domanda è importante. Però penso che sarebbe importante anche aiutare quelle famiglie che non hanno i soldi per pagare le rette degli ospedali come il Raimondi. Noi siamo fortunati, siamo entrati in un Progetto della Regione Lombardia, non paghiamo nulla, con le nostre due pensioni come avremmo fatto?».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasmissione

«Ho aperto il sito, ho mandato la domanda, non credevo di ricevere risposta»